

Una suggestione



L'intervento di riqualificazione dell'Adigetto che stiamo proponendo, deve essere in grado di inserirsi in uno spazio urbano di qualità, strutturato su una ben precisa idea architettonica: per tale ragione non è pensabile la creazione di un ambito totalmente selvaggio ma, al contrario, bisogna trovare un punto di incontro tra ambiente umano e ambiente naturale.

La suggestione che proponiamo è quella di pensare lo spazio del parco come un grande intervento di landart, nel quale geometrie regolari e artificiali si compenetrino con le forme sinuose ed organiche del fiume e del suo ambiente. Gli edifici high-tech pensati da Renzo Piano, con imponenti superfici vetrate, accolgono al loro interno segni del genius loci, con elementi architettonici della tradizione e l'uso del legno. Simmetricamente gli ambienti naturali ipotizzati lungo l'Adigetto, l'antana allagata, il caricato, il canneto, il bosco ripario, possono accogliere al loro interno un segno artistico che ordini lo spazio e gli attribuisca una molteplicità di piani di lettura.

Questa idea nasce anche pensando alla vicinanza del Palazzo delle Albere, sede cittadina del MART, e all'esistenza in Trentino di quella importante ed originale esperienza che è Arte Sella.

Volutamente queste suggestioni non vengano esplicitate nelle tavole progettuali che seguono: starà ai progettisti l'accoglierle organicamente e coerentemente nell'impianto urbanistico concepito per l'intero comparto.

